Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1895 — **Roma — Venerdì 29 Novembre** — **Numero 281**

DIREZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***25***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

SEDUTA PUBBLICA

Venerdì 29 novembre 1895, alle ore 16.

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Governo.

Il Presidente
D. FARINI.

LEGGI E DECRETI

I Regi Decreti *infrascritti, approvati da S. M. il Re sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri*, sono inseriti nella Raccolta ufficiale *delle leggi e dei decreti del Regno, col numero a caduno assegnato*:

Colla data 13 gennaio 1895.

N. **CCLXIII.** Le Opere pie « Consorzio dei poveri » e « Lupi Raimondo » sono concentrate nella Congregazione di Carità di Soragna.

» **CCLXIV.** L'Opera pia « Emilii-Angelini » è concentrata nella Congregazione di Carità di Villimpenta.

» **CCLXV.** La Causa Pia Riva, ed i legati Minari e Scaravelli, sono concentrati nella Congregazione di Carità di Poviglio, salvo, quanto ai due primi, l'adempimento degli oneri di culto disposti dal testatore.

» **CCLXVI.** La pia Istituzione Malaterra-Novarese è concentrata nella Congregazione di Carità di Moransengo.

» **CCLXVII.** La pia Istituzione Bai è concentrata nella Congregazione di Carità di Pieve di Soligo.

» **CCLXVIII.** Art. 1. L'Asilo infantile fondato nel Comune di Rondissone è costituito in Ente morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico dell'Asilo stesso, deliberato dal Consiglio Comunale di Rondissone in seduta del 30 ottobre 1894, composto di quarantasette articoli, quale statuto sarà visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

N. CCLXIX. L'Istituto femminile di educazione Ciliotta, esistente in Venezia, è costituito in Ente morale sotto l'Amministrazione della Congregazione di Carità ed è autorizzato ad accettare il lascito disposto a suo favore dalla fu Angela Costantini.

Colla data 20 gennaio 1895.

» CCLXX. Art. 1. Le Istituzioni « Associazione Israelitica della Misericordia » ed « Associazione Israelitica per assistere infermi e vestire poveri » esistenti a Reggio Emilia, sono raggruppate alla locale « Opera Pia Israelitica di Carità ».

Art. 2. Gli Statuti organici delle due Associazioni Israelitiche predette, composti ambedue di cinque articoli e portanti la data 12 agosto 1894, sono approvati, ed un esemplare di ciascuno sarà munito del visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

» CCLXXI. È revocato il decreto 23 ottobre 1893, col quale venne prescritto il concentramento della Congregazione di Carità di Palazzo Adriano (Palermo) dei due legati disposti dal barone Dionisio Sirchia.

» CCLXXII. L'Amministrazione delle Opere pie Tozzi, Cavallotti e Vitali è concentrata nella Congregazione di Carità di Gaggiano.

Colla data 24 gennaio 1895.

» CCLXXIII. Art. 1. « L'Opera pia di soccorso per i figli dei lavoratori » è costituita in Ente morale da amministrarsi dalla Commissione centrale di beneficenza in Milano a mezzo di uno speciale Comitato da essa eletto fra i suoi componenti.

Art. 2. È approvato, in numero dodici articoli, lo statuto organico della nuova Opera pia in data 28 dicembre 1894.

» CCLXXIV. L'Asilo infantile di San Marco la Catola è eretto in Ente morale sotto la Amministrazione della locale Congregazione di Carità, ed è approvato il relativo statuto organico, composto di 9 articoli, con le seguenti modificazioni:

All'articolo 1° è aggiunto il seguente inciso: « Qualora le rendite dell'Asilo lo permettano verrà somministrata ogni giorno ai bambini poveri una minestra od altra refezione gratuita ».

L'articolo 5° viene completato col seguente capoverso:

e) Nel sussidio annuo della Congregazione di carità ».

Detto statuto sarà munito di visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Colla data 27 gennaio 1895.

N. CCLXXV. È approvato il nuovo statuto organico dell'Orfanotrofio maschile provinciale di Reggio Calabria in data 20 ottobre 1894, composto di 17 articoli, dichiarandosi irricevibile il ricorso presentato dal sig. Concetto Taglieri contro detto statuto.

» CCLXXVI. Art. 1. L'Orfanotrofio femminile esistente in Canicattì come Sezione del locale Ospedale-Ricovero è costituito in Ente morale ed è autorizzato ad accettare il lascito a suo favore disposto dalla fu Anna Maria Corsello.

Art. 2. È approvato lo statuto organico dell'Orfanotrofio stesso in data 10 settembre 1894, composto di sedici articoli, quale statuto sarà visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

» CCLXXVII. La Cucina pei malati poveri esistente in Milano è costituita in Corpo morale sotto l'amministrazione di un Consiglio composto di 5 membri eletti nel proprio seno dall'Assemblea dei soci perpetui e triennali, ed è autorizzato ad accettare i legati a favore suo disposti dai furono Ernesta Franzini-Bellani e comm. Cesare Tedeschini.

» CCLXXVIII. L'Opera pia Ospedale-Ricovero per gl'invalidi, fondata in Poggioreale dalla fu Rosaria D'Antoni è costituita in Ente morale sotto l'amministrazione provvisoria della locale Congregazione di Carità, ed autorizzata ad accettare l'eredità disposta dalla sua fondatrice.

» CCLXXIX. L'Asilo infantile fondato nel Comune di Samarate dal fu Giacomo Macchi, è eretto in Ente morale sotto l'amministrazione di un Comitato composto dei singoli assessori Comunali e del parroco *pro tempore*, ed è autorizzato ad accettare l'eredità disposta dal fondatore.

Colla data 31 gennaio 1895.

» CCLXXX. L'Amministrazione delle istituzioni pubbliche di beneficenza costituite dei legati elemosinieri Potenza Giuseppe e Messina Serafino, e dei legati dotali Amarù Giovanni,釿Paternò-Tedeschi, Tusa-Santa, Grimaldi Giuseppe, è concen-

trata nella Congregazione di Carità di Castrogiovanni.

N. CCLXXXI. Il Pio legato dotale Giacomo Viganò, *Olim* Vigevano, è concentrato nella Congregazione di Carità di Venezia.

» CCLXXXII. Il Pio legato Coa è concentrato nella Congregazione di Carità di Venezia.

» CCLXXXIII. I due assegni annuali pei poveri di rito greco e latino di lire 255 e lire 265,50, somministrati dal Demanio dello Stato per conto delle cessate Amministrazioni di Magione e Ficuzza, sono concentrati nella Congregazione di Carità di Palazzo Adriano.

» CCLXXXIV. Il Pio legato Gerarda Crovato è concentrato nella Congregazione di Carità di Venezia.

» CCLXXXV. L'Opera Pia, legato Evaristo Manenti, è concentrata nella Congregazione di Carità di Venezia.

» CCLXXXVI. Il pio legato elemosiniero Antonio Boschetti è costituito in Ente morale e concentrato nella Congregazione di Carità di Cividale.

» CCLXXXVII. L'Ospedale Civico di Pettineo è concentrato nella Congregazione di Carità locale.

» CCLXXXVIII. È approvato il nuovo Statuto organico dell'Asilo Infantile del Medico Chirurgo Carlo Forneri in Carignano, in data 15 ottobre 1894, composto di trentacinque articoli.

» CCLXXXIX. L'Ospedale Civile, fondato in Tempio dai furono Salvatore Usai, Sacerdote Salvatore Sechi ed avv. Narciso Sechi Paolino è eretto in Ente morale sotto l'Amministrazione della Congregazione di Carità, ed è autorizzato ad accettare i lasciti disposti a suo favore dai pii fondatori.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco *delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.*

Con deliberazioni del 3 ottobre 1895:

Napoli Raffaele, servente di Università, lire 663.
Jannuccillo o Jannuccelli Domenico, capo guardia carceraria, lire 1200.
Gallo Michele, guardia di città, lire 287,50.
Pincellotti Paolo, tenente, lire 899,33, per anni sei.
Buono Gennaro, capo furiere nei RR. Equipaggi, lire 1374,80.
Alberici Carlo, ufficiale postale, lire 1498.
Stivani Regina, ved. di Scavia Andrea, lire 290.
Grasso Alfio, capo squadra telegrafico, lire 892.
Roà Carlo, guardia carceraria, lire 697.
Re Onorata, ved. di Pellerino Pietro, lire 350.
Citarella Angela Maria, ved. di Rinaldi Francesco, lire 240.
Cavallero Ludovico, tenente colonnello, lire 4160.
Scampini Anna, ved. di Cassoli Giovanni, lire 450.
Giorgi Sebastiano, guardia carceraria, indennità, lire 1583.
Boledi Serafino, guardia di città, lire 572.
Montanari Augusto, delegato di P. S., lire 1809.
Veneri Serafino, operaio d'artiglieria, lire 288.
Licciardolo Rosalia, ved. di Agnello Salvatore, lire 140.
Pianeri Celeste, ved. di Müller Giuseppe, lire 1986,66.
Niccolini Cristofaro, cancelliere di pretura, lire 1936.
Gianni Carlo, brigadiere nei carabinieri, lire 590.
Viale Gerolamo, commesso telegrafico, lire 2193.
Corsi Ferdinando, agente di custodia, lire 625.
De Matteis Elisabetta, ved. di Cairo Antonio, lire 183,33.
Castellucci Carlo, ragioniere geometra capo nel genio militare, lire 3598.
Vignali Lida, ved. di Merlotti Egisto, indennità, lire 3166.
Pilo Raimondo, tesoriere provinciale, lire 3646.
Califano Vincenzo, segnalatore semaforico, lire 1794.
Fraviga Francesco, capitano commissario, lire 2258.
Riggio Salvatore, corriere postale, lire 1478.
Crapols Raffaello, colonnello, lire 5600.
Tomasello Gaetano, capo squadra telegrafico, lire 981.
Mundula Stefano, assistente locale, lire 1851.
Gemmellaro Vincenzo, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, lire 6160.
Miotto Pietro, operaio d'artiglieria, lire 509,50.
Varè Romualdo, maresciallo nei carabinieri, lire 1148.
Caressa Teodora, ved. di Colello Michele, lire 155.
Cantisani Antonia, ved. di Sproviero Nicola, lire 303,66.
Donadio Giuseppe, appuntato negli agenti di custodia, lire 750.
Prini Francesco, guardia carceraria, lire 625.
Negro Maria, lavorante d'opificio militare, lire 228.
Cangemi Francesco, scrivano locale, lire 1471.
Terzaghi Pietro, ufficiale d'ordine, lire 1380.
Palumbo Domenico, R. Console, lire 2372.
Porrati Carlo, operaio d'opificio militare, lire 420.
La Mantia Vito, consigliere di Corte di Cassazione, lire 5833.
Fumagalli Giuseppe, sorvegliante negli agenti di custodia, lire 600.
Cecchi Antonio, operaio di marina, lire 465.
De Rosa o Di Rosa Pasquale, cannoniere, lire 480.
Lancellotti Pasquale, aiutante nei RR. Equipaggi, lire 1400.
Tanzillo Maria, ved. di Rosato Domenico, lire 286,66.
A carico dello Stato, lire 152,95.
A carico del Comune di Napoli, lire 133,71.
Gustapane Alessandro, ufficiale di scrittura, lire 1756.
Rey Francesco, macchinista nei RR. Equipaggi, lire 1486.
Bailoni Teresa, lavorante d'artiglieria, lire 300.
Pagano Antonio, capo guardia carceraria, lire 1275.
Romano Pietro, portalettere, indennità, lire 2400.
Gay Giuseppe, agente superiore delle imposte, lire 4400.
Guagliardo Antonino, servente postale, lire 822.
Rossi Aldegonda, ved. di Menozzi Enrico, lire 410,66.
Cipriani Pietro, tenente nei carabinieri, lire 1546.
Lollini M.ª Liberata, ved. di Argelati Eugenio, lire 920,55.
A carico dello Stato, lire 157,58.
A carico del Comune di Bologna, lire 762,97.
Siracusa Innocenzio, vice cancelliere di pretura, lire 1248.
Baroni Nicolò, giudice di tribunale, lire 2890.
Pirato Amalia, ved. di Scarpati Ferdinando, lire 878,66.
Filippini Luigi, portalettere, lire 1056.
Errera Salvatore, ajutante nei RR. Equipaggi, lire 1200.
Guerrini Serafino, custode idraulico, lire 818.
Quartapelle Giuseppe, ufficiale postale, lire 1601.
Giannini Luigi, direttore nell'Amministrazione daziaria, lire 2000.
A carico dello Stato, lire 34,44.
A carico del Comune di Lucca, lire 62,07.
A carico del Comune di Pisa, lire 1903,49.
Ornano Nicolò, capo cannoniere nei RR. Equipaggi, lire 1200.
Bianco Salvatore, servente postale, lire 960.

Crisostomi Emma, ved. di Catella Pietro, lire 333,33.
Coppini Emilia, ved. di Vegni Venceslao, lire 896,66.
Trinchero Teresa, ved. di Borelli Carlo, lire 314.
Castaldi Angela, ved. di De Nigris Raffaele, lire 1120.
Mastrangelo Giacomo, appuntato nei carabinieri, lire 470,40.
Laudon Francesco, ricevitore daziario, lire 2240.
A carico dello Stato, lire 833,48.
A carico del Comune di Roma, lire 1406,52.
Pacini Raffaello, servente postale, lire 900.
Pompilio Raffaele, assistente locale, lire 1232.
Bleve Felice, messaggere postale, lire 890.
Nizza Enrico, messaggere postale, lire 1040.
Samboni Francesco, operaio d'artiglieria, lire 336.
Dondi Gustavo, tenente, lire 2002.
Piazza Gaetano, custode idraulico, lire 716.
Torri Maria, ved. di Ruozzi o Ruozi Giuseppe, lire 293,33.
Maccagnini Giovanni, tenente colonnello, lire 3438.
Spurio Luigi, guardia negli agenti di custodia, indennità, lire 1250.
Modesti Nicola, scrivano locale, lire 1232.
Lanaro Ulisse, capo d'ufficio postale, lire 2640.
Scarpocchi Michele, ministro gabelliere del Lago Trasimeno, lire 551.
Pansini Raffaele, distributore nelle Biblioteche, lire 1900.
Piscini Nazzareno, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 820.
Rossi Giovanni, magazziniere dei sali e tabacchi, lire 3341.
Duro Luigi, inserviente nel genio civile, lire 1152.
Michelini Maria, ved. d'Innocenti o Degli Innocenti Lazzaro, lire 300.
Giovannelli Teresa, ved. di Borrea Camillo, lire 537,74.
Agrifoglio Emilia, ved. di Grondona Giuseppe, lire 704.
Berri Isabella, ved. di Angonoa Giovanni, lire 672.
De Bonis Emilia, ved. di Stecchi Ernesto, lire 813,66.
Pallia Giovanni, direttore compartimentale del catasto, lire 4460.
Ottani Ercole, controllore di tesoreria, lire 3782.
Simonetta Telesforo, ingegnere catastale, lire 2924.
Rocca Giovanni, operaio d'opificio militare, lire 304.
Di Gaddo Fortunato, cateraittaio idraulico, lire 883.
Marziani Pietro, ufficiale d'ordine, lire 1578.
Sottovia Bernardina, ved. di Stradiotto Giosuè, lire 180.
Stievano Giovanni, operaio d'artiglieria, lire 491,50.
Cacciatore Domenico, operaio avventizio di marina, lire 530.
Sevieri Baldino, direttore di scuola tecnica, lire 1806.
Vigilanti de Vita M.ª Irene, ved. di Fedele Oreste, lire 334.
A carico dello Stato, lire 139,44.
A carico dell'archivio notarile di Lucera, lire 194,56.
Foschi Ifigenia, ved. di Viola Giuseppe, lire 352.
Lai Antonio, guardia forestale, indennità, lire 1400.

(*Continua*).

Direzione generale del Debito Pubblico

Avviso.

(3ª pubblicazione).

È stato presentato a questa Direzione Generale il certificato del consolidato 5 0|0 n. 325176 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 142236 della Direzione di Napoli) per L. 85 al nome di Zampelli Giuseppe di Alessandro, domiciliato in Napoli, annotato di ipoteca per cauzione del titolare quale notaio in Apice, onde ottenerne la traslazione a favore di Zampelli Tiberio-Alessandro, di Giuseppe, al quale apparisce dal titolare ceduto con dichiarazione attergata al suddetto certificato.

Siccome nell'attergato si riscontra un'abrasione, precisamente nel posto ov'è designato il cessionario, così ai termini dell'art. 60 del Regolamento sull'Amministrazione del Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla richiesta operazione.

Roma, il 7 novembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 25 corrente in Bussoleno, provincia di Torino, in Niella Tanaro, provincia di Cuneo, in Isola d'Asti e in Vigliano d'Asti, provincia di Alessandria; ed il giorno successivo 26 in Castelplanio, provincia di Ancona, in Bassanello, provincia di Padova, in Tratalias e in San Pantaleo, provincia di Cagliari, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, il 28 novembre 1895.

CONCORSI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Colle norme prescritte dal regolamento Universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla Cattedra di Procedura civile e ordinamento giudiziario nella R. Università di Siena.

Le domande in carta bollata da L. 1,20 od i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 aprile 1896.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 27 novembre 1895.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 28 novembre 1895

Presidenza del Presidente VILLA

La seduta comincia alle ore 14.10.

RICCI P., segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

DE NICOLÒ, a proposito della proposta fatta ieri dal presidente del Consiglio per un'inchiesta sui fatti relativi all'ultima lotta elettorale del Collegio di Anagni, osserva che gli Uffici non avendo tutti deliberato nello stesso modo circa la nomina dei

rispettivi commissari, non sa come la proposta d'inchiesta possa venire in discussione.

PRESIDENTE ritiene necessario di fronte alle deliberazioni degli Uffici, che sia definita la quistione. La porrà quindi all'ordine del giorno per il principio della seduta di domani.

CAVALLOTTI osserva che l'onorevole presidente non poteva tenere una linea di condotta diversa da quella tenuta. Consente quindi che la quistione sia posta all'ordine del giorno della seduta di domani.

(Il processo verbale è approvato).

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde alle interrogazioni degli onorevoli Visocchi, Luigi Gaetani, Montagna, E. Morelli e Grossi, sulla costituzione e lo scioglimento del Consiglio provinciale di Terra di Lavoro e sopra alcuni atti del Consiglio stesso.

Dichiara che l'onorevole presidente del Consiglio darà più ampie spiegazioni, quando risponderà all'interpellanza dell'onorevole Rosano.

Spiega poi le ragioni che hanno indotto il Governo a nominare una Commissione straordinaria per la verifica delle elezioni dei consiglieri provinciali.

Dichiara che quel Consiglio sarà convocato fra breve, e che il prefetto ha comunicato agl'interessati tutti gli atti dell'inchiesta sul manicomio di Aversa.

VISOCCHI non può dichiararsi soddisfatto non avendo compreso quale dei Consigli provinciali sia stato sciolto, se quello che era cessato o quello che era appena stato eletto; nè può ritenere legittimo uno scioglimento per il quale mancava ogni motivo legale.

Aggiunge che la Deputazione rimaneva, non ostante le dimissioni, composta di nove membri, i quali ben potevano procedere alle attribuzioni demandate dalla legge alla Deputazione e non a Commissioni straordinarie.

La Commissione straordinaria poi ha proceduto arbitrariamente e in modo che quelle popolazioni ne sono indignate.

GAETANI LUIGI approva l'atto del Governo e si augura che là calma ritorni nel Consiglio provinciale di Terra di Lavoro.

MONTAGNA espone le indebite ingerenze esercitate dal prefetto di Caserta sulla Commissione straordinarie e sul Consiglio provinciale rifiutandone anche la convocazione ed impedendo la discussione dei reclami elettorali; e dichiara che il prefetto stesso non ha fatto il suo dovere relativamente all'inchiesta sul Manicomio.

MORELLI nota che il sotto-segretario di Stato non ha dato alcuna risposta alla sua interrogazione, non avendo dette le ragioni per le quali il Consiglio provinciale non fu convocato nei termini di legge e quindi si dichiara non soddisfatto.

GROSSI lamenta che il Governo abbia voluto, per mezzo di una Commissione straordinaria, alterare i risultamenti delle elezioni provinciali di Terra di Lavoro, offendendo i diritti ed il senso morale di quelle popolazioni. (Rumori — Approvazioni).

GAETANI ANTONIO non può essere soddisfatto della risposta ottenuta alla sua interrogazione, insistendo nell'affermare l'illegalità del provvedimento preso dal prefetto a carico del Consiglio provinciale di Terra di Lavoro.

VERZILLO nega che la maggioranza del Consiglio provinciale di Terra di Lavoro sia artificiale (Vivi rumori) e anzi afferma che il Consiglio provinciale medesimo risponde alla volontà degli elettori. (Vivi rumori in vario senso).

MONTAGNA e VERZILLO parlano per fatto personale fra rumori che sorgono da diverse parti della Camera.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, prega la Camera di tener conto che essa non deve occuparsi delle questioni locali di Terra di Lavoro, ma solamente di vedere se la legge sia stata osservata nello scioglimento del Consiglio e nell'esame dei reclami presentati.

E la legalità del procedere del Governo e dei suoi provvedimenti crede non possa essere messa in dubbio.

MATERI giura.

Presentazione di relazioni.

DI SAN GIULIANO presenta la relazione intorno al disegno di legge: lavoro delle donne e dei fanciulli.

RANDACCIO presenta la relazione intorno al disegno di legge: disposizioni per la marina mercantile.

Seguito dello svolgimento delle interpellanze.

CRISPI, presidente del Consiglio. (Segni di attenzione). Sarà breve per quanto gli sarà possibile, e manterrà la massima calma, nonostante la vivacità degli attacchi, a cui tutta la sua politica, così interna come estera, ecclesiastica e coloniale, fu fatta segno.

Fu anzitutto imputato di qualche favore parlamentare a proposito di un prestito fatto al comune di Capua da quella Congregazione di carità. Ora sta in fatto che quel Comune ebbe bisogno di 265 mila lire pel pagamento di certe sue passività. Il prestito fu fatto dalla Congregazione di carità al 6 per cento colle debite garanzie, e venne dalle autorità tutorie approvato.

Il ministro dell'interno però, quando il sindaco si rivolse a lui per l'approvazione del prestito, pose per prima condizione che non si facesse raccomandare dal deputato del collegio.

Quanto all'incidente del collegio di Anagni, la Camera sa, dice il ministro, che egli si oppose alla candidatura posta contro quella dell'onorevole Gui, e che impose a quel candidato o di rinunciare all'ufficio pubblico, che rivestiva, o di rinunciare alla candidatura. (È vero! — Approvazioni).

Coll'onorevole Gui ebbe a conferire, quando questi si recò da lui. In ordine alla sentenza di assolutoria dei socialisti di Firenze, resa a relazione dell'onorevole Gui, non la censurò, ma non potè certamente approvarla, non per l'assoluzione degli imputati, ma per le teorie che in essa si affermavano. (Commenti — Vive interruzioni all'estrema sinistra).

La discussione oggi avvenuta alla Camera lo conduce ad esporre quali idee egli professi in materia di scioglimento di Consigli amministrativi. Unica sua guida furono e sono l'interesse pubblico e l'utilità degli enti amministrati.

Le lotte, di cui si è parlato, provano che ci sono fra gli uffici amministrativi e gli uffici politici delle incompatibilità, che la legge non ha ancora contemplato, ma che forse sarebbe bene sancire. (Commenti).

Prova con cifre statistiche com'egli siasi valso sempre con grande moderazione della facoltà, che la legge gli concede, di sciogliere i Consigli comunali e provinciali.

Lo scioglimento di varie associazioni, che si proclamavano repubblicane e socialiste, si spiega dallo stesso loro titolo.

(Gli onorevoli Colajanni N. e Gaetani Antonio interrompono vivamente, e sono richiamati all'ordine dal presidente).

Le leggi eccezionali votate dalla Camera l'anno scorso giustificano il provvedimento. (Commenti — Interruzioni all'estrema sinistra).

Del resto il socialismo, come lo si intende comunemente, è la negazione di ogni libertà, come l'anarchia è la guerra in permanenza. Il socialismo e l'anarchia praticamente si confondono. (Commenti — Interruzioni all'estrema sinistra).

In ordine al domicilio coatto, nota che fu cura del Governo di non confondere i coatti per motivi ordinari, coi coatti in forza della legge del 1894; legge che fu applicata con ogni cautela, tanto che oltre la metà delle denunzie non vennero accolte.

L'istituzione della colonia di Port'Ercole fu deliberata dopo apposita ispezione; e da principio gli stessi coatti non se ne lamentarono, anzi alcuni se ne lodarono. (Interruzioni all'estrema sinistra).

Avvenuti dei disordini, fu ordinata una ispezione e fu provveduto.

Inoltre il Governo ha nominato una Commissione di giuristi per rendere l'istituto del domicilio coatto più rispondente ai suoi fini. Il frutto dell'opera di questa Commissione sarà tra-

dotto in un disegno di legge, che il Governo presenterà al Parlamento.

Ricorda il fatto di Tremiti avvenuto il 1° novembre; furono separati dagli altri coatti i socialisti, che, in seguito a tale misura, furono assaliti e percossi dagli anarchici; ed allora essi furono destinati altrove, usando loro ogni possibile agevolezza.

Venne lasciata loro piena libertà di esplicare la loro attività, tanto che uno di essi fu persino ammesso ad esercitare innanzi al pretore il suo ufficio di avvocato.

Le condizioni della sicurezza pubblica non sono quali sarebbero desiderabili; ma dal 1894 in poi vi ha un miglioramento, che ora tende ad accentuarsi. In Sardegna il brigantaggio è quasi finito. Le guardie ed i carabinieri hanno fatto miracoli di pazienza e di valore, come è provato dai numerosi morti e feriti, che nelle loro file si sono avuti; il che dimostra che sono meritevoli della fiducia del Paese e del Parlamento. (Bene!).

Venne imputato di contraddizione nella sua politica ecclesiastica, e si è asserito che qualche volta ha aspirato alla conciliazione, qualche altra ha aspramente combattuto la Chiesa. Nulla di più erroneo. Egli è stato sempre eguale: quando si discusse la legge delle guarentigie ne combattè alcune disposizioni, ma ora la deve rispettare. Il modificarla ora porterebbe disordini all'interno e dubbii sulla nostra politica all'estero.

Il Vaticano finge di non accettarla, ma se ne vale; e sarebbe il primo a gridare se la si violasse.

La Curia Vaticana è ultrapotente e per la libertà che noi le lasciamo, e per la sua organizzazione ed anche per un movimento, che ora avviene nel mondo in suo favore.

Le sue idee sulla situazione religiosa, sono state sempre, lo ripete, le stesse.

Ha chiesto altra volta al Vaticano di accettare la legge delle guarentigie, perchè essa conserva libertà alla Chiesa e nello stesso tempo mantiene quei diritti dello Stato, ai quali questo non può assolutamente rinunziare.

Del resto quel risveglio cattolico che si stende in tante parti del mondo; è tale da impensierire sull'avvenire del progresso umano; esso è da attribuirsi ad una libertà, che ha permesso alle congregazioni religiose di ricostituirsi su basi più salde.

A ciò non si provvede però colle strida ed i clamori, ma con una savia legislazione e coll'accordo di tutto il partito liberale. (Benissimo).

Certo lo Stato non è a sufficienza armato contro quel movimento; ma neppure è completamente disarmato.

Crede infatti che non ci sia bisogno di una legge speciale perchè il Governo possa revocare gli *exequatur*, che esso ha accordati. (Vive approvazioni).

Ritornando a coloro che l'hanno accusato di contraddizione nei suoi principi religiosi e politici, rammenta che al 1892 ricusò di inaugurare con un discorso la società Giordano Bruno, perchè l'articolo secondo del suo statuto proclamava l'ateismo.

Ora l'oratore non è e non è mai stato ateo. (Benissimo).

Rammenta che Dante, Galileo, Mazzini, Garibaldi ed altri grandi credevano in Dio. Quando l'oratore pronunziò il discorso di Napoli, che gli venne tanto rimproverato, si trattava di inaugurare una lapide che rammemora l'opera prestata dal Re e dal cardinale Sanfelice durante il colera del 1884. Ciò spiega l'intonazione di quel discorso. (Bene!)

Noi abbiamo mandato la nostra flotta in Oriente, ma non l'abbiamo mandata in servizio di alcuno. Le sei potenze sono ora di accordo in un'opera di pace e di civiltà e si può confidare che la pace non sarà turbata. Ma se per disgrazia dovesse esserlo, non si ripeteranno gli antichi errori, ed i nostri diritti saranno salvaguardati. (Benissimo!)

In Africa non facciamo che difenderci, e non è nostra colpa se difendendoci vinciamo! (Bravo! Bene!) Non sarebbe da Italiani l'operare altrimenti! (Vive approvazioni).

Conclude dicendo che egli respinge ancora una volta l'accusa di contraddizione. Certo i principii suoi non si sono mai cambiati; ma le idee devono svolgersi con l'esperienza, e sollevarsi sempre più in alto. (Vivissime approvazioni — Applausi — La seduta è sospesa per alcuni minuti).

BLANC, ministro degli esteri, rispondendo alle interpellanze sull'Africa, dichiara.

Allorchè Baratieri venne nello scorso luglio in Italia, concordossi fra lui e il Governo, entro le esigenze del pareggio dei bilanci, l'esatta determinazione dei limiti territoriali entro i quali doveva contenersi un'ulteriore azione militare contro Mangascià, quando questi, dalle posizioni che gli erano rimaste nel Tigrè, minacciasse la Colonia Eritrea.

L'ingrossare del nemico intorno alle nostre posizioni, obbligò Baratieri a raggiungere la linea di nuovi confini ultimamente fissata, con una campagna altrettanto breve che felice. Grazie ad essa il Tigrè è oramai incorporato alla Colonia, come oramai, da tempo, anelavano quelle popolazioni.

I pochi capi tigrini rimasti con Mangascià, privi di base d'azione nel proprio paese, accrescono la confusione e le rivalità che regnano nello Scioa.

La legislazione dell'Eritrea è oramai applicata nel Tigrè con piena soddisfazione del clero Tigrino, il cui capo è il solo capo religioso legittimo per tutta l'Etiopia, e non solo ha aderito alla legittimità della nostra occupazione, ma se ne è fatto spontaneamente apostolo.

I confini attuali della Colonia, che sono suoi confini naturali furono muniti di fortificazioni. La Colonia è giunta ormai al razionale e sufficiente assetto territoriale.

Il ministro esamina quindi minutamente la questione dell'amministrazione civile, della colonizzazione e dello sviluppo economico della Eritrea.

Per quanto concerne gli intendimenti del Governo sui territori del nostro protettorato di diritto in Etiopia, il ministro dice: Come sapemmo resistere al desiderio della pubblica opinione, che dopo la occupazione di Makallè, di Antalo e la vittoria di Debra-Ailat, invitavaci a fare un colpo decisivo, così deluderemo qualunque speranza di debolezza e di irresoluzione, di fronte ai tentativi avversi di qualunque genere sieno.

Noi non abbiamo fretta.

Nessuno può intervenire fra Menelik e noi; questo è un conto che la sola Italia deve regolare nel tempo e nel modo che più le sembreranno opportuni.

Di questo ormai gli stessi scioani sembrano persuasi; a questo probabilmente è dovuto l'atteggiamento di pura difesa da essi preso dopo aver proclamato l'offensiva contro di noi.

La Camera non esigerà molti particolari sulla posizione, che è fatta a Menelik nei suoi stessi possessi.

Basti dire che possiamo essere tranquilli, ed aspettare serenamente lo svolgersi di quella situazione.

Ma se l'Eritrea non è tutta l'Etiopia, l'Etiopia non è tutta l'Africa italiana.

Il *Libro Verde* sulla Somalia vi ha dimostrato quale sia stata da dieci anni in quella regione l'azione dell'Italia, Governo e privati; avete in quelle pagine potuto leggere la testimonianza di intenti perseveranti di uomini politici come di valore e di capacità di cittadini, esploratori, soldati, marinai.

Vi avete visto quale sia la posizione assicurata dal Governo alla iniziativa privata; come anche nella Somalia questa iniziativa abbia campo largo e sicuro di svolgersi con profitto.

Ed io sono lieto, dice il ministro, di vedere come, anche verso quella vasta regione, l'attenzione dei produttori italiani incomincia a portarsi, promessa di una non lontana ed efficace cooperazione.

Come sono lieto di vedere che ormai nella politica coloniale, diventata metodica e pratica, non più esposta alle costose e sterili imprese di altri tempi, nè a successivi pentimenti e ritorni, non vi sono più gravi divergenze nella Camera e nel Paese: il

voto di cui ci avete onorato a questo proposito nel luglio scorso, non ha avuto e non avrà ragione di venire sconfessato; e a meritare anche in ciò la vostra approvazione noi consacreremo con lealtà d'intenti e di mezzi i nostri sforzi costanti e ragionati.

Rispondendo quindi alle interpellanze sulla politica estera dell'Italia, specie in Oriente, il ministro, dopo ricordate le precedenti sue dichiarazioni dice:

La prima fase dei negoziati per gli affari di Armenia, quella cioè in cui s'erano associate all'Inghilterra, in trattative ufficiali il Governo ottomano, Russia e Francia sole, è stata chiusa colla presentazione ufficiale fatta dal Governo ottomano, alle sei grandi potenze successivamente, del progetto di riforme che intendeva applicare.

Nella fase successiva e presente, le sei potenze ormai d'accordo si sforzano di concertare colla Porta provvedimenti atti a ristabilire la tranquillità nell'Impero Ottomano. Quell'accordo delle sei potenze, al quale abbiamo costantemente e non senza successo lavorato, è destinato ad assicurare la pace europea; ed alla nostra fiducia che tale felice risultato sia mantenuto, si aggiunge la speranza nostra che l'accordo non sia inefficace anche per il miglioramento delle condizioni dell'Oriente.

La Camera intenderà come io non possa entrare in particolari circa i negoziati attualmente pendenti tra le sei Potenze e la Turchia. Invece non è irregolare che io dia alcuni schiarimenti sul periodo anteriore ormai chiuso e nel quale lavorammo infaticabilmente a questa concordia, oggi assicurata.

Il ministro dichiara che vorrebbe poter aggiungere una regolare presentazione di documenti al Parlamento; ma perfino nei procedimenti parlamentari non intende oltrepassare la linea, sulla quale si mantengono passo per passo le altre potenze.

Si limiterà dunque per ora a leggere pochi dispacci, dai quali emerge chiaramente la posizione presa dal Governo italiano fino dal principio, come pure nei successivi periodi della vertenza.

Da tali documenti risulta: 1° Il sincero desiderio dell'Italia di non suscitare nessun ostacolo all'azione dell'Inghilterra della Russia e della Francia su tale questione; 2° L'azione indefessa dell'Italia per promuovere il passaggio dell'azione a tre all'azione a sei nell'accordo europeo.

Il ministro prosegue dicendo:

Le arti di pubblicità possono trovare credula per un momento parte del pubblico; ma non si alzano fino alla sfera serena ove ambasciatori e ministri degli affari esteri delle sei potenze cooperano al dovere di non considerare le difficoltà se non per attenuarle o sormontarle, e la diplomazia europea, ne posso assicurare la Camera, rende piena giustizia alla costante vigilanza nostra contro ogni tendenza a esagerazioni o a complicazioni.

È assurdo supporre che si presti a tentativi di azioni separate l'Italia, che ha precisamente adoperato ogni sforzo per ricondurre al concerto europeo gli aggruppamenti speciali manifestatisi all'origine degli affari di Armenia.

Ma, se la situazione è buona in Europa, per l'accordo più che mai confermato delle sei potenze, rimane turbata in Oriente nei rapporti tra il Governo ottomano e le popolazioni dell'Impero. La Porta dirige all'Europa appunti, se non rimproveri, sui quali si fonda per trascinare le cose in lungo col rischio di aggravarle di nuovo.

Ma la Porta sarebbe in errore se credesse che la situazione si possa sciogliere con discussioni diplomatiche sul passato, in presenza di fatti orrendi che sollevarono universale ribrezzo, dei pericoli di una anarchia latente, momentaneamente diminuita, ma al cui ritorno l'Europa non può rimanere esposta.

Il ministro conclude:

In altri tempi, a simili difficoltà solevano aggiungersi il rumore lontano di battaglioni in marcia, e le questioni territoriali, nocive alle buone relazioni delle potenze. È invece ora segno di tempi migliori per i bisogni universali di pace, di libertà civili e religiose ordinate, di autonomie progressivamente sviluppate, la presenza di tutte le squadre in quei mari i cui scali devono essere e saranno porte di civiltà e di benefiche influenze aperte sulle oscure regioni ove razze mescolate sono tuttora prive delle garanzie promesse loro dalla Turchia e dall'Europa.

La Porta commetterebbe un errore, aggiungendo alle sue proprie responsabilità nei disordini, la responsabilità d'usare, anche in materia di stazionari, della facoltà, accordatale dai trattati, di porre restrizioni alla protezione navale degli interessi pacifici delle potenze. (Bene! Bravo!).

CANZI è lieto delle dichiarazioni fatte dall'onorevole presidente del Consiglio in ordine alla revocabilità degli *exequatur*.

Ebbe invece motivo di sorprendersi di ciò che fu detto da due egregi suoi colleghi, i quali, pur mostrando di temere l'azione politica del Pontefice in danno dell'Italia, pare che desiderino sopratutto che il Papa rimanga in Italia.

L'oratore si limita a ricordare le tante volte che il Papa chiamò gli stranieri in Italia. (Approvazioni).

BARZILAI rileva l'opinione di molti, che sotto il Ministero Crispi la politica estera proceda meglio che non sotto ad altri Ministeri; ma osserva che questa opinione ha il suo contrasto in recenti avvenimenti di politica estera, nei quali invano si sperò che il Governo italiano facesse valere l'azione sua. Rammenta la denuncia del trattato con Tunisi, i fatti di Nizza e di Trieste, l'azione delle Potenze in Oriente, l'incidente col Portogallo.

Anzi, si volle far parere un successo diplomatico del Gabinetto, l'annunziata visita del re di Portogallo; ed è quindi un insuccesso l'esser tale visita mancata. (Commenti in vario senso).

A proposito della politica orientale, pargli che inopportuno sia stato il ricordo, oggi fattosi dall'onorevole Crispi, del Conte di Cavour, il quale faceva l'impresa di Crimea per aver modo di affermare innanzi alla diplomazia europea i diritti della nazione italiana.

Invece la presente politica orientale è pur sempre ispirata alla tradizionale ingenuità, di cui altra volta avemmo a provare le dolorose conseguenze.

L'immobilità è necessaria e fatale per la Turchia; è un sogno sentimentale lo sperare che l'Impero ottomano possa o voglia attuare le promesse riforme.

Le riforme non sono certamente il vero obbiettivo, ma sono piuttosto il pretesto delle potenze europee in Oriente; e l'esperienza del passato ce ne ammaestra.

L'oratore è convinto anzi che le cattive condizioni degli Armeni siano state alquanto esagerate.

Non bisogna dunque lasciarsi troppo trascinare dal sentimento.

L'oratore chiede poi al Governo che cosa sia avvenuto della politica della triplice alleanza.

Si disse che il nostro paese doveva attendersi da essa i più grandi risultati; ed ecco che alla prima complicazione europea l'accordo scompare, e la Germania si avvicina alla Russia e alla Francia, e noi ci troviamo all'improvviso amici intimi dell'Inghilterra.

Ora, se quest'alleanza che tanto ci ha costato, non ci dovesse arrecare alcun vantaggio il giorno in cui dovremmo contare su di essa, certamente l'on. Crispi meriterebbe quegli stessi acerrimi rimproveri che egli tante volte rivolse al Visconti-Venosta, al Cairoli, al Depretis, al Robilant.

In ordine alla politica interna rileva la gravità delle parole, colle quali il presidente del Consiglio, ebbe a criticare una recente sentenza della Corte d'Appello di Firenze. Osserva che erroneamente il presidente del Consiglio ha chiamato pena il domicilio coatto. Una pena non inflitta da magistrati, ma da Commissioni amministrative si risolve nel peggiore degli arbitrî.

Venendo infine alla politica ecclesiastica, l'oratore trova le prove della contraddizione nello stesso discorso odierno dell'on. Crispi, ove lo si ponga a raffronto con quanto nel discorso al Gianicolo disse circa la legge delle guarentigie.

Del resto l'on. Crispi ha parlato di religione; ma di politica ecclesiastica non ha detto neppure una parola.

Conclude esprimendo la sua completa sfiducia sulla politica del Governo. (Bene! a sinistra).

MAZZA si attendeva dall'on. Crispi un *confiteor*, ed ha inteso un *credo*. (Oh! — Si ride), La professione di credente fatta dall'on. Crispi non ha nulla che vedere con la politica ecclesiastica del Governo.

Oggi, intanto, per la prima volta un ministro italiano dichiara che la questione vaticana è questione non interna, ma internazionale. (Denegazioni).

All'onorevole Canzi risponde che nè egli, nè l'onorevole Barzilai accennarono mai al desiderio che il Papa rimanesse in Roma.

L'onorevole presidente del Consiglio non ha detto quale politica voglia tenere di fronte alla da lui affermata ultrapotenza vaticana. Rileva quindi l'assenza assoluta nel Governo di ogni programma di politica ecclesiastica. Si dichiara assolutamente insoddisfatto delle dichiarazioni del Governo.

Mozione e interrogazioni.

PRESIDENTE dà lettura della seguente mozione sottoscritta da più di dieci deputati:

« La Camera, incarica il suo presidente di addivenire senz'altro alla nomina di una Commissione di nove membri, perchè faccia le occorrenti inchieste sui fatti denunziati dall'onorevole Barzilai, relativi alla elezione del deputato Gui, e ne riferisca alla Camera ».

Propone che sia svolta domani.

(Così rimane stabilito).

LUCIFERO, segretario, legge.

« Chiedo d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se e come intenda, di riparare agl'inconvenienti ed agli abusi che si verificano nelle scuole per i libri di testo.

« Pansini ».

« Chiedo d'interrogare il ministro delle finanze, se sia stato informato sui disastri, che afflissero la provincia di Porto Maurizio, e quali provvedimenti intenda adottare.

« Pisani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla costruzione della ferrovia Castelvetrano-Porto-Empedocle in rapporto alle condizioni economiche delle Provincie siciliane.

« Omodei ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della guerra per conoscere quando presenterà la nuova legge sul matrimonio degli ufficiali a norma dell'impegno preso con la Camera.

« Imbriani-Poerio ».

La seduta è levata alle 18,25.

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Pietroburgo, alla ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna, ritenersi generalmente nei circoli governativi di quella capitale che le Potenze dovrebbero associarsi alla Russia in vista di un'azione energica presso il patriarca armeno di Costantinopoli allo scopo d'impedire, con questo mezzo, ai Comitati armeni di fomentare il movimento insurrezionale.

Nei circoli suddetti si ritiene tanto più opportuna tale azione delle Potenze, in quanto che il Governo Russo ha avuto, negli ultimi tempi, nuove prove del carattere rivoluzionario del movimento armeno. Così nell'Armenia russa furono ritrovate carte geografiche nelle quali i territori armeni, appartenenti alla Turchia ed alla Russia, sono segnati come un regno d'Armenia a parte con Tiflis come capitale. In alcuni luoghi poi dell'Armenia furono rinvenute lettere, scritte in lingua inglese, nelle quali si eccitano gli armeni a perseverare nella lotta contro il regime turco con la promessa di aiuti da parte dell'Europa. Da ultimo, le autorità hanno intercettato nell'Armenia russa dei manifesti rivoluzionari in lingua russa, provenienti dal Comitato armeno di Atene.

* * *

Un telegramma da Costantinopoli, all'*Agenzia Havas*, dice che il governo di Sofia ha incaricato il delegato speciale di Bulgaria a Costantinopoli di felicitare il granvisir, Rifat Pascià, per la sua nomina, e di esprimergli la sua riconoscenza per i servigi resi in Macedonia durante la sua amministrazione a Monastir. Il governo bulgaro è convinto che il nuovo granvisir rimuoverà tutte le inquietudini relative alla Macedonia e gli esprime il suo buon volere.

Lo stesso telegramma aggiunge che la Commissione di controllo e di riforme, continua a funzionare. Nei circoli diplomatici si ritiene come cosa certa che le riforme saranno estese a tutte le provincie d'Asia ed anche d'Europa. Queste riforme non concernono soltanto i cristiani, ma anche i musulmani.

Ma la parola « riforme » è impropria perchè si tratta veramente dell'applicazione degli articoli dei firmani del 1849, 1856 e 1874 che sono rimasti fin qui lettera morta. Le potenze non vi hanno recato nulla di nuovo e il loro intervento ha luogo nell'interesse di tutti i sudditi dell'Impero.

* * *

Si scrive da Bucarest al *Journal des Débats* che in Rumenia si preparono attivamente alle elezioni per il rinnovamento della Camera sciolta, or sono poche settimane, dopo l'avvenimento al potere del gabinetto liberale.

Non vi è, dice il corrispondente, nessuna incertezza quanto al risultato probabile delle elezioni. Il nuovo governo otterrà una grande maggioranza, per ciò solo che è governo. Così vogliono le tradizioni e le consuetudini politiche del giovane Regno. Il governo avrà per sè, anzitutto, i suoi partigiani che sono numerosi e bene disciplinati, poi il grosso contingente della massa galleggiante e, da ultimo, coloro che hanno qualche cosa da domandare o da conservare.

Di solito l'opposizione si contenta di partecipare alla elezione in modo platonico. Questa volta però essa pare decisa di abbandonare l'atteggiamento più o meno passivo e di prender parte alla lotta in tutto il paese e in tutti i collegi.

Essa non ispera affatto di ottenere la maggioranza, ma, grazie ai numerosi aderenti che ha in tutte le amministrazioni, si lusinga di poter costituire nella Camera dei deputati una forte minoranza. I due gruppi del partito conservatore (vecchi conservatori e junimisti), si sono messi perfettamente d'accordo su questo punto. In provincia, quasi dovunque, essi hanno formato dei comitati unici; a Bucarest, conservatori propriamente detti e junimisti, hanno due comitati distinti, ma la lista dei candidati è unica.

Nelle due o tre città ove esiste un partito radicale questo farà causa comune coi conservatori ed i suoi candidati figureranno nelle stesse liste.

Vi è in ciò, conclude il corrispondente, un fenomeno che sembra indicare un progresso della Rumenia nella vita politica. È la prima volta che si vedrà in questo paese orientale un partito potente, quantunque decaduto dal potere, non disertare le urne e accettare la lotta con coloro che sono i padroni del momento.

REGIA ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta della Classe di scienze morali, storiche e filologiche, *del 24 novembre 1895, presieduta dal senatore A. Messedaglia.*

Il segretario Monaci presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Lampertico, Teza, Bodio, Ferraris, Levasseur, Max Müller, Roberts, dal senatore Finali e dal signor Montet.

Il segretario Guidi offre a nome dell'autore, signor Malmure, la pubblicazione: « Lapidi della necropoli mussulmana di Dahlak. »

Il socio Luzzatti, a nome della Cassa di Risparmio di Milano, fa omaggio di due volumi contenenti gli atti e verbali del Congresso sugli infortuni del lavoro, tenuto l'anno scorso in Milano e ne discorre.

Il presidente Messedaglia dà annuncio delle perdite subite dalla classe, durante le ferie accademiche, nelle persone dei soci stranieri von Lyiel e Geffroy e del socio nazionale Ruggero Bonghi; di quest'ultimo pronuncia una breve ed affettuosa commemorazione e dà comunicazione di una lettera colla quale la famiglia Bonghi ringrazia l'Accademia per la parte presa alla sventura che la colpiva.

Il socio Lumbroso presenta, perchè sia sottoposta ad esame, una memoria del prof. C. Merkel, intitolata: « L'epitafio di Ennodio e la basilica di S. Michele in Pavia. »

Vengono poscia presentate le seguenti note per l'inserzione negli atti accademici:

1. Lumbroso — « Di un verso di Virgilio ».
2. Barnabei — « Studi sopra le antichità rinvenute nei sepolcri gallici e riferibili al III secolo av. l'èra volgare ».
3. Detto — « Nuove scoperte nel lago di Nemi ».
4. Detto — « Notizie sulle scoperte di antichità del mese di ottobre, comunicate alla Regia Accademia d'ordine di S. E. il ministro della pubblica istruzione. »
5. Ceci — « Sulle sorti latine degl'indigeni » presentata dal socio Monaci.
6. Nocentini — Materiali per la storia degli antichi Stati coreani » pres. dal socio Valenziani.
7. Pincherle — « Sulle soluzioni coniugate nelle equazioni lineari differenziali e alle differenze ».
8. Ciani — « Sopra la corrispondenza polare tra coniche in viluppo e coniche luogo stabilito da una quartica piana » pres. dal corrispondente Bertini.
9. Sella — « Sulle leggi di propagazione della luce nei cristalli magnetici » — pres. dal socio Blaserna.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

In onore di Ruggiero Bonghi. — Ieri in Anagni ebbe luogo una solenne commemorazione in onore dell'illustre defunto.

La città era tutta imbandierata a lutto.

Alle ore 11 nella Chiesa del Collegio *Regina Margherita* dopo un servizio religioso e alla presenza delle autorità, delle alunne, delle insegnanti e di numeroso pubblico, il prof. Gnoli pronunziò un discorso nel quale pose in rilievo la missione umanitaria di Ruggiero Bonghi esplicatasi in Assisi ed in Anagni.

Oltre la vedova ed i figli del Bonghi e le autorità locali, assistevano S. E. il sotto-segretario di Stato, on. Costantini, i senatori on. Blaserna e Saredo, i prof. comm. Cammarota e Bacci, i rappresentanti dell'*Unione Monarchica Liberale,* dell'*Associazione della Stampa,* dei liberi docenti e dell'*Alleanza Internazionale Universitaria* recatisi ad Anagni appositamente da Roma.

Aderirono S. E. il Ministro Baccelli, i sindaci di Lucera e di Assisi e la rappresentanza del Collegio di Ferentino.

Dall'Eritrea. — La *Stefani* ha da Massaua, 28:

« Tutto è tranquillo sull'Atbara, che non è stato passato da nessun gruppo di Dervisci. Gli spiriti dei Dervisci sono depressi, anche per lo scarso raccolto.

Nel Tembien, l'Amba Ambara, ultimo rifugio dei ribelli, si è arresa senza combattere. Il maggiore Ameglio è tornato in Adua, dopo avervi lasciato una piccola guardia. I briganti, attaccati da una nostra compagnia presso Azbili, subirono gravi perdite.

I mercati di Macallè e di Adigrat sono frequentatissimi.

Mangascià, perduta ogni speranza di riacquistare il Tigrè, ha scritto a Menelik, implorando da lui la concessione di altro paese per vivervi.

Anche dallo Scioa è segnalata grande impressione per le vittorie italiane. Menelik è sempre al Sud di Borumieda. »

Marina militare. — La R. nave *Lombardia* giunse ieri a Rio-Janeiro.

A bordo tutti bene.

Marina mercantile. — Ieri, i piroscafi *Bormida,* della N. G. I., e *Fulda,* del Norddeutscher Lloyd, partirono il primo da Santos ed il secondo da Napoli, entrambi diretti a Genova.

— I piroscafi *Duca di Galliera* e *Nord America,* della linea La Veloce, giunsero il primo a Montevideo ed il secondo a Las Palmas, donde proseguì per il Plata.

Beneficenza italiana. — Nella ricorrenza del natalizio di S. M. la Regina, la Società italiana di beneficenza ad Alessandria d'Egitto, inaugurò una clinica nell'edifizio della stessa sede sociale.

Questa clinica sarà aperta ai poveri di tutte le nazionalità.

Arte moderna. — Il *Bollettino del Ministero della Pubblica Istruzione* dice che a far parte della Commissione che dovrà giudicare i bozzetti presentati al concorso per l'esecuzione di un altorilievo rappresentante il Leone col Doge Gritti, da collocarsi sopra il finestrone della facciata del Palazzo Ducale prospiciente la Piazzetta, furono chiamati gli architetti cav. Luca Beltrami e comm. Luigi Del Moro; gli scultori Ettore Ferrari e cav. Antonio Dal Zotto; e i pittori Marius De Maria e prof. Augusto Sezanne.

La prima seduta della Commissione, che sarà presieduta dal direttore dell'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti del Veneto, venne fissata per il giorno 2 dicembre prossimo venturo.

Arte antica. — Nella parte del portico terreno del palazzo di Mercato Vecchio, verso Piazza Dante, eseguendosi dal Comune alcuni restauri, fu scoperto un affresco raffigurante il Redentore in atto di benedire, mentre nella mano sinistra tiene un libro aperto su cui si legge in lettere gotiche: *Ego sum lux mundi - Amen.* Questa imagine è contenuta in un circuito del diametro di m. 0.70 ed apparisce fattura del secolo XIV.

Un altro dipinto della prima metà del quattrocento fu rinvenuto sotto il soffitto della cucina che serve ai pompieri. Esso rappresenta il Padre Eterno col Crocifisso in grembo e la colomba al collo; ed esso pure è circoscritto in un circolo del diametro di m. 0.30.

Il Ministero della P. I. ha disposto che tale pittura sia trasportata al Museo Civico; e che la prima debba rimanere sul posto dove fu trovata.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 28. — Lord Salisbury conferì, ieri, con parecchi Ambasciatori.

Il *Times* ha da Odessa che si è scatenata una violenta tempesta sul Mar Nero e che sono segnalate ottanta vittime.

VIENNA, 28. — L'Imperatore ha fissato al 7 decembre prossimo la cerimonia dell'imposizione della berretta cardinalizia, che verrà rispettivamente recata agli Arcivescovi di Leopoli e di Salisburgo dagli Ablegati pontifici, Monsignore Baumgarten e Monsignore de Croy.

COSTANTINOPOLI, 28 — Notizie qui giunte recano che Erzerum fu ieri teatro di nuovi eccidii.

Tali notizie producono una penosa impressione nei circoli diplomatici poichè questi credono unanimemente che la continuazione dei massacri potrebbe avere gravi conseguenze.

Sono prossimamente attesi i Firmani pel passaggio dei secondi stazionari.

DARMSTADT, 28 — Il Granduca e la Granduchessa d'Assia-Darmstadt sono partiti per Pietroburgo.

PIETROBURGO, 28 — Lo Czar ricevette ieri in udienza a Tsarskoe-Selo l'addetto navale tedesco Kalan che gli presentò, per ordine dell'Imperatore Guglielmo, una copia del libro: *La nostra flotta da guerra.*

PARIGI, 28 — Souligoux, complice di Arton nella distribuzione degli *chèques* della Compagnia del Panama, è stato arrestato stamane.

Una perquisizione operata in casa della sua amante condusse alla scoperta di un libro di matrici di *chèques.*

BREST, 29. — Iersera ha avuto luogo un *Punch* offerto dal Municipio agli ufficiali della divisione navale russa.

L'ammiraglio Kologueras brindò alla Francia. Disse che Cronstadt e Tolone sono l'eredità della storia delle due grandi potenze, la cui unione è così forte che nulla potrà romperla. La Francia e la Russia sono unite nelle stesse idee di fratellanza per la pace universale.

Il brindisi fu accolto col grido di: *Viva la Russia!*

COSTANTINOPOLI, 29. — Si ha da fonte ufficiale che, in conformità al piano delle riforme per l'Armenia, il Sultano ha nominato gli ispettori giudiziari per i sei vilayet dell'Anatolia. Ha inoltre incaricato il consigliere legista Haki Bey, Presidente della Corte d'Appello, Halid Bey, ispettore finanziario, e Enveri Effendi di recarsi nei vilayet della Turchia europea colla missione d'ispezionarvi gli affari amministrativi, giudiziari e finanziari.

MADRID, 29. — Il giudice istruttore ha mosso in istato d'accusa quindici consiglieri municipali.

Si crede che il processo produrrà un grande scandalo.

Se ne attendono rivelazioni importanti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 28 novembre 1895

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì	762.8
Umidità relativa a mezzodì	58
Vento a mezzodì	Nord debole.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 13.°0. Minimo 2.°3.
Pioggia in 24 ore:	— —

Li 28 novembre 1895.

In Europa pressione notabilmente alta intorno alla Scandinavia, depressione poco intensa, ma estesa intorno al Canale di San Giorgio. Hernosand 774; Danziga 768; Zurigo 765; Brest 756; Valentia 752.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso dovunque; pioggie al S, nebbie specialmente al N; temperatura diminuita e notabilmente bassa sull'Italia superiore; gelate e brinate specialmente al N; venti deboli settentrionali o calma.

Stamani: cielo nuvoloso o coperto in Sicilia, qua e là piovoso all'estremo S del continente, nebbioso in molte stazioni al N, poco coperto o sereno altrove; venti settentrionali freschi al S, debolissimi altrove; barometro da 764 a 765 Italia superiore, 764 in Sardegna, 762 lungo costa ionica.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli intorno al levante; cielo vario, nebbie al N, gelate e brinate Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 28 novembre 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	calmo	15 1	5 7
Genova	coperto	calmo	13 3	8 2
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	9 8	5 2
Cuneo	sereno	—	7 8	— 1 9
Torino	sereno	—	— 0 3	— 8 5
Alessandria	sereno	—	0 4	— 6 2
Novara	nebbioso	—	1 0	— 5 0
Domodossola	1/4 coperto	—	8 8	— 0 2
Pavia	nebbioso	—	— 0 3	— 6 4
Milano	nebbioso	—	— 0 6	— 3 5
Sondrio	sereno	—	7 4	0 2
Bergamo	sereno	—	6 9	0 8
Brescia	sereno	—	1 8	— 3 0
Cremona	nebbioso	—	1 9	— 3 1
Mantova	nebbioso	—	3 6	0 6
Verona	nebbioso	—	5 0	0 1
Belluno	sereno	—	7 8	— 1 3
Udine	1/2 coperto	—	8 4	0 4
Treviso	nebbioso	—	5 5	— 1 6
Venezia	nebbioso	calmo	2 1	— 0 1
Padova	nebbioso	—	2 0	— 2 6
Rovigo	nebbioso	—	1 4	— 2 8
Piacenza	nebbioso	—	— 0 8	— 8 7
Parma	nebbioso	—	3 0	— 7 1
Reggio Emilia	nebbioso	—	2 8	— 8 6
Modena	1/4 coperto	—	3 5	— 8 5
Ferrara	nebbioso	—	1 2	— 3 4
Bologna	sereno	—	3 1	— 6 4
Ravenna	nebbioso	—	8 1	— 3 8
Forlì	sereno	—	7 0	0 0
Pesaro	sereno	calmo	8 0	0 1
Ancona	sereno	calmo	8 8	4 9
Urbino	sereno	—	6 8	1 3
Macerata	sereno	—	8 6	2 9
Ascoli Piceno	sereno	—	10 0	3 8
Perugia	nebbioso	—	7 2	2 1
Camerino	sereno	—	6 1	2 8
Pisa	coperto	—	10 2	— 0 6
Livorno	1/2 coperto	calmo	10 0	4 5
Firenze	nebbioso	—	8 2	— 1 0
Arezzo	sereno	—	6 8	— 0 3
Siena	sereno	—	7 5	1 3
Grosseto	1/4 coperto	—	10 8	4 8
Roma	1/4 coperto	—	11 9	2 3
Teramo	sereno	—	9 8	3 4
Chieti	sereno	—	10 0	0 2
Aquila	sereno	—	6 0	— 0 1
Agnone	sereno	—	8 7	0 5
Foggia	1/4 coperto	—	12 8	3 9
Bari	coperto	calmo	13 2	6 7
Lecce	piovoso	—	14 6	7 5
Caserta	sereno	—	15 0	5 7
Napoli	—	—	—	—
Benevento	nebbioso	—	12 3	0 8
Avellino	sereno	—	11 7	0 2
Salerno	—	—	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	9 3	2 4
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	nebbioso	—	10 0	4 0
Reggio Calabria	piovoso	agitato	17 5	15 2
Trapani	coperto	calmo	20 7	15 7
Palermo	coperto	calmo	21 2	13 1
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	23 0	14 0
Caltanissetta	coperto	—	11 0	6 0
Messina	coperto	calmo	16 9	15 0
Catania	3/4 coperto	calmo	15 9	13 1
Siracusa	coperto	calmo	18 5	13 2
Cagliari	1/2 coperto	calmo	18 5	12 0
Sassari	3/4 coperto	—	15 2	9 2

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 28 novembre 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	92,70 72 1/2 75 77 1/2	93,05 15 20 22 1/2 25	— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	92,82 1/2 85,87 1/2 90	— —	92,92 1/2 93.05	(35	— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	92,92 1/2	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25		— —			— —
			detta 4 1/2 %		— —			101 —
			detta 4 %		— —			92 90
1 ott. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			54 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 25
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.).		— —			98 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			99 75
1 giu. 95			» Rothschild		— —			106 —
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			459 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione.		— —			454 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 ott. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	354	— —			— —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			490 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			498 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			648 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			483 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			765 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			315 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			55 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			100 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina.		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ott. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —		813	— —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1180 —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua.		— —			185 —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —	44		— —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali.		— —			31 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	207 207 1/2 203 1/2	209 209 1/2	— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana.		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 95	500	500	» » Navigazione Generale Italiana.		— —			250 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana.		— —			31 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			145 —
			» » Caoutchouc		— —			— —
			» » An. Piemontese di Elettricità.		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	29 1/2		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			545 —

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			82 —
»	250	125	» » - Vita		— —			209 —
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			285 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			455 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			300 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			110 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			502 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 ott. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 ott. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	106 50	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	107 12 1/2	— —	107 12 1/2	107 10 106 90	107 07 1/2	107 10 27	107 17 1/2
2	Londra	90 giorni	— —	26 84 1/2	26 89	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	26 99	— —	— —	27 01 27 93	27 01	23 95	27 03
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	132 05	— —	— —	132 131 75	132 —	132 20 132	132 10

(INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino)

Risposta dei premi . 28 novembre — Compensazione . . . 29 novembre

Prezzi di Compensaz. 28 » — Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1895

Rendita 5 %	92 90
detta 4 1/2 %	101 —
detta 4 %	93 90
detta 3 %	54 —
Prestito Rothschild 5 %	103 —
Obb. Città di Roma 4 %	455 —
» Cred. Fond. S. Spirito	355 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	498 —
Azioni Ferr. Meridionali	650 —
» » Mediterranee	483 —
» Banca d'Italia	765 —
» » Romana	350 —
» » Generale	55 —
» Banco di Roma	100 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	— —
» » Gas	810 —
» » Acqua Marcia	1180 —
» » Condotte d'acqua	185 —

Azioni Soc. Gener. Illuminaz.	225 —
» » Tramway-Omnib.	208 —
» » Molini Mag. Gen.	31 —
» » Immobiliare	43 —
» » Navig. Gen. Ital.	250 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	145 —
» » Risanamento	30 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	82 —
» » » Vita	209 —
» » Ferr. Sarde	312 —
» » Credito Italiano	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
» » Acciaierie	235 —
Obb. Soc. Immob. 5 %	300 —
» » » 4 %	110 —
» » Ferroviarie	285 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	455 —
» » Fond. Ist. Italiano	498 —

Per il Sindaco: GAAETNO MATTEI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* Tommo Raffaele.